

Le Ferrovie

SERGIO GARAVINI

Una pericolosa confusione regna nel ministero dei Trasporti e nella gestione delle Ferrovie dello Stato. Vediamone le ragioni.

1) Il contratto di lavoro dei ferrovieri da rinnovare. I sindacati confederali hanno finalmente formulato un'ipotesi di piattaforma da sottoporre all'esame dei lavoratori. Prima ancora che questo iniziasse, i responsabili dell'azienda, da un anno in regime di commissariamento, si sono pronunciati contro i termini radicali, lanciando una corsa all'intransigenza che è olio sul fuoco in una situazione aziendale già segnata da crisi e difficoltà.

2) I programmi e gli investimenti delle Ferrovie dello Stato. C'è stata una vera e propria rincorsa negli ultimi mesi, da parte del commissario delle Fs e del ministro dei Trasporti, a presentare una serie di diversi programmi in diverse sedi. E intanto gli investimenti sono stati bloccati, pagando enormi penali con una spesa per non fare, con conseguenze pesanti nei settori produttivi che operano per le ferrovie, ivi compresa una situazione divenuta grave nella produzione di materiale ferroviario. L'opposizione comunista ha chiesto lo sblocco degli investimenti, connesso alla presentazione di un programma, sottile uno, da parte del ministero dei Trasporti, da sottoporre all'esame del Parlamento.

Ci vuole poi una immediata ripresa degli investimenti, che riattivino le attività produttive per le ferrovie. Ci vuole una chiarezza che non c'è da parte del governo su questo punto, e su altri punti essenziali. Bisogna superare l'assenza di coordinamento delle politiche dei trasporti e attivare gli strumenti esistenti, e in primo luogo il Comitato interministeriale dei trasporti, che non viene convocato e per cui non sono pronti programmi complessivi. Occorre delineare il riordino delle molteplici autorità di governo che in sede nazionale e locale intervengono sui trasporti, superando il vuoto di proposte della maggioranza. E poi ci vuole chiarezza sul finanziamento dei programmi ferroviari, mentre pende la minaccia di un ulteriore contenimento di questa parte essenziale della spesa pubblica.

3) La riforma delle Ferrovie dello Stato. Apparentemente tutti sono d'accordo sull'esigenza di rendere le Fs un'azienda pubblica efficiente. Ma il governo non ha presentato alcun progetto di legge: il solo presente è quello del Pci e della Sinistra indipendente. Invece da parte del governo e del commissario delle Fs vengono solo polemiche. Il commissario Schimberni, invece di presentare un vero e proprio piano aziendale, gestisce alla meno peggio, e agita la rivendicazione della trasformazione dell'azienda in Spa come se nel sistema delle Partecipazioni statali non ci fossero Spa purtroppo inefficienti quanto le Ferrovie. Il ministro Bernini risponde: forse, no, ma, chissà. Nessuno da quella parte precisa quanto è precisato nel progetto comunista: come l'azienda pubblica deve riorganizzarsi, come deve rinnovarsi nella gestione, che tipo di rapporti deve avere con governo, Parlamento, utenti. Eppure la riforma è non solo essenziale. E invece l'assenza di ogni progetto governativo è stato finora un modo di bloccare ogni indispensabile iniziativa legislativa. Alla soluzione dei grandi problemi delle ferrovie sono legate altre questioni: la definizione del rapporto di lavoro nei settori essenziali dei pubblici servizi; l'intervento nella crisi dei trasporti con la leva fondamentale delle ferrovie; il carattere delle aziende pubbliche nelle fondamentali infrastrutture.

Se è vero che la regola sociale è condizione stessa dell'attuale gestione del potere, va rotta anche su questioni come queste. Ci sono in proposito piattaforme sindacali, proposte di programmi, ipotesi di riforma delle Fs che meritano il più vasto esame, la maggiore attenzione e il più forte sostegno politico e sindacale.

Una estrema approssimazione e superficialità dominano i giudizi corretti sul Sud. Ripartiamo dall'analisi strutturale dei «nemici interni» alleati coi capitalisti del Nord

Cercando una nuova mappa della questione meridionale

PIETRO BARCELLONA

La mia indignazione nei confronti di discorsi sul Mezzogiorno alla Bocca nasce essenzialmente dall'estrema approssimazione e superficialità con la quale viene presentata la realtà economico-sociale e politica del Sud d'Italia: per intenderci una sorta di autoconsegna rassegnata delle popolazioni meridionali alla dominazione mafiosa e alla violenza criminale. Un'intera area del paese si sarebbe «consegnata», per i propri ritardi culturali e per la mancanza di una vera opposizione, a un potere paracriminale - che sembra avere i più vistosi rappresentanti negli imprenditori sospettati di collusioni mafiose - e che va estendendo i suoi malaffari e la sua logica perversa al resto del paese.

Non condivido questi giudizi e neppure le formule adoperate, così spesso adoperate, della «emergenza mafiosa» e del «rilancio della questione morale», perché di fatto finiscono con il lasciare le cose come sono o peggio ancora con il tranquillizzare le coscienze sensibili con la solita panacea degli alti commissari e delle commissioni speciali, o col promuovere convegni sull'impresa mafiosa, che sarebbe fenomeno tipicamente meridionale, e che si risolvono spesso in grandi proclami contro i famosi cavalieri e in contestuali assoluzioni generali delle rimanenti parti della società.

Continuo, invece, a ritenere necessaria un'analisi, per così dire strutturale e culturale insieme, che riprenda il tema dei «nemici interni del Mezzogiorno» e dell'alleanza organica che si è venuta istituendo fra classi e ceti capitalistici del Nord, apparati centrali dello Stato e fasce della borghesia urbana meridionale. Sono tutt'altro che inattuali le riflessioni di Gramsci quando afferma che già nel Risorgimento si manifesta: «il rapporto storico tra Nord e Sud come un rapporto simile a quello di una grande città e una grande campagna: essendo questo rapporto non già quello organico normale di provincia e capitale industriale, ma risultando tra due vasti territori di tradizione civile e culturale molto diversa, si accentuano gli aspetti e gli elementi di un conflitto di nazionalità». E quando, dopo aver analizzato attentamente la formazione e il ruolo delle diverse figure intellettuali e dei ceti urbani del Sud, conclude che «l'aspetto più grave era la debolezza delle forze urbane meridionali in rapporto alle forze rurali e, per altro verso, la loro subordinazione alle forze urbane del Nord. Già nella formazione dell'unità nazionale c'è, insomma, la vocazione egemonica del Nord a mantenere il Sud in un regime «semicolonia».

Partire da Gramsci, non significa fermarsi a Gramsci, ma assumere come un dato centrale delle vicende del Mezzogiorno la centralità della borghesia urbana e le peculiari caratteristiche del rapporto città-campagna, in un contesto privo all'inizio del secolo di vere e proprie aree industriali. Questo punto di partenza può consentire di spiegare perché la modernizzazione del Mezzogiorno e soprattutto la fase dell'industrializzazione degli anni 60 (i grandi poli, ecc.) non siano mai espresse di un disegno egemonico delle classi dirigenti locali. Per cogliere il senso di questi processi bisogna analizzare le dinamiche interne ai ceti urbani.

In una relazione svolta in occasione di un recente convegno, uno storico catanese, Antonio Recupero, assumendo gli anni 60 come spartiacque di una nuova fase osservava, ad esempio, «Se guardiamo come stavano le cose trent'anni prima, vediamo che la borghesia industriale e commerciale di Catania era relativamente differenziata. Per esempio accanto all'imprenditore edile occorre mettere come figura rilevante quella dell'imprenditore commerciale in grande: per esempio,

l'esportatore di agrumi o l'esportatore di zolfo. Il panorama cittadino di Catania è costellato di vecchi fabbricati di famiglia con nomi come Brodbreck, Callisch, Caviezel e così via. La prevalenza della borghesia urbana era iscritta alla massoneria; questa borghesia era tuttavia ben legata ad una élite del lavoro, autoritaria nei rapporti con le classi lavoratrici, tradizionalista nella impostazione complessiva, ma tutto sommato rispettosa di alcuni principi etici. Questa élite prevedeva il distacco tra la politica e l'amministrazione pubblica e l'attività economica». La borghesia professionale, specialmente legata all'avvocatura, aveva gli stessi tratti, una sorta di etica aristocratica della neutralità verso la competizione politica e un'istintiva ostilità verso il mondo contadino e bracciantile (l'odio e il disprezzo antico contro il «vilano»), fatte le debite eccezioni di alcuni intellettuali giacobini, spesso, minoritari e astratti. Le vicende di una città come Catania e di una Regione come la Sicilia sono emblematiche non solo perché Gramsci considerava Catania una sorta di Atene del Sud d'Italia, ma perché giustamente vedeva nella questione siciliana il segno di una questione nazionale.

Anche quando il mondo contadino diviene protagonista di grandi battaglie di progresso con le lotte per la terra e per il riscatto del lavoro bracciantile non si realizza mai una vera saldatura organica con i ceti urbani progressisti, afflitti da tendenze estremistiche e velleitarismi rivoluzionari. Insomma non si produce una classe dirigente meridionalista capace di dare un senso e una direzione alle rivendicazioni verso lo Stato centralistico.

Un'ideologia senza progetto e con basi culturali fragili non regge tuttavia all'allettamento consociativo e spartitorio. Dopo qualche anno il fronte si ricompone al di là delle sigle ufficiali dei partiti. I grandi studi professionali, i grandi medici, l'Università, gli ordini professionali costituiscono il cemento di una nuova forma di mediazione fra Nord e Sud, fra flussi finanziari canalizzati attraverso gli apparati pubblici e il sistema bancario e imprese in cerca di facili profitti. Negli studi professionali si predispongono le difese degli amministratori accusati di malversazione, di peculato, di truffa ecc.; si

«costruire una nuova classe dirigente» attraverso i canali del finanziamento pubblico e il controllo del territorio e dell'edilizia. Un altro storico catanese, G. Giarrizzo, scrive sulla Storia della Sicilia e di Catania: «Drago e Fagone negli anni 60 diventano i padroni della città, i simboli del malcostume politico e i portatori della concezione della politica come affarismo». Il nuovo ceto medio delle professioni, ormai libero dai vecchi legami coi maestri dell'etica aristocratica e della imprenditoria tradizionale, entra in campo massicciamente e con spregiudicato cinismo si lancia nella mischia delle progettazioni di opere pubbliche e private, nella ricerca di finanziamenti, nel governo delle banche e degli enti pubblici. Dal sacco della città (Catania è una metafora del Sud) attraverso l'operazione di svuotamento di un grosso quartiere del centro storico, ad opera di una grande immobiliare nazionale, esce fuori un nuovo ceto politico-professionale fatto di avvocati esperti in finanziamenti pubblici, di ingegneri e geometri capaci di ottenere in breve tempo licenze edilizie, di medici-imprenditori di grandi cliniche. Il Mezzogiorno vede per la prima volta il benessere di uno sviluppo finalmente capace di allargare l'accesso alle risorse pubbliche di ogni tipo e ai benefici statali dell'assistenzialismo di massa.

Non è un caso che nei primi anni 70, sull'onda dei movimenti del '68, la spaccatura più vistosa si crea nell'ambito delle professioni: fioriscono le associazioni democratiche: psichiatri democratica, pianificazione democratica, giustizia democratica e nel '74 e il '75 riprende vigore l'opposizione di sinistra con sensibili successi elettorali.

Un'ideologia senza progetto e con basi culturali fragili non regge tuttavia all'allettamento consociativo e spartitorio. Dopo qualche anno il fronte si ricompone al di là delle sigle ufficiali dei partiti. I grandi studi professionali, i grandi medici, l'Università, gli ordini professionali costituiscono il cemento di una nuova forma di mediazione fra Nord e Sud, fra flussi finanziari canalizzati attraverso gli apparati pubblici e il sistema bancario e imprese in cerca di facili profitti. Negli studi professionali si predispongono le difese degli amministratori accusati di malversazione, di peculato, di truffa ecc.; si

promuovono incontri fra ceto politico e ceto economico, si impongono iniziative e pratiche per i finanziamenti, la corporazione dei medici si costituisce in potentissima lobby economico-politica. Le cliniche private interessano sia i politici, sia gli imprenditori: gli affari sulla salute crescono a dismisura, mentre gli ospedali pubblici crollano a pezzi, la progettazione edilizia pubblica è ormai interamente privata e offre carceri, stadi, palazzi di giustizia, ecc. sia alle imprese sia ai ceti del potere statale (ministeri, ecc.). Università e ordini professionali perdono ogni residua autonomia e il cumulo e la concentrazione monopolistica degli incarichi è una regola appena mascherata da qualche incarico a cooperative di giovani.

L'imprenditore assistito è un prodotto, e non la causa, di questa nuova classe media in cerca di facili ricchezze e potentemente legata ai ceti finanziari del Nord e ai gangli vitali dello Stato centrale.

Il prezzo esterno di questa modernizzazione diretta dai ceti medi professionali è la tolleranza verso le infiltrazioni mafiose nel campo imprenditoriale. Fenomeno incomprensibile con gli schemi della vecchia mafia dell'intermediazione parassitaria fra proprietà e lavoro, ma solo con l'enorme novità della «mafia produttrice», come la definiva Sciascia: nuovo soggetto finanziario che immette le grandi risorse dell'attività illecita nei circuiti dell'economia e della politica e diventa un enorme moltiplicatore degli affari. Anche qui la cerniera è il sistema finanziario nazionale e internazionale dove affluiscono ormai i miliardi del traffico della droga e delle armi. Sbaglia perciò chi vede la questione mafiosa solo sotto il profilo giudiziario-militare: il corpo armato del potere mafioso è solo un'articolazione estrema intesa principalmente a controllare, attraverso delitti, intimidazioni e tangenti, il territorio dove si svolge l'attività illegale del traffico della droga e che interagisce direttamente con la mafia produttrice di ricchezza finanziaria, ma solo indirettamente sugli strumenti e le istituzioni del blocco di potere sociale che gestisce la modernizzazione coloniale di una parte del paese (come Gramsci aveva intuito). C'è un'interazione forte fra il potere mafioso in senso stretto e il blocco sociale, ma la giunta e gli anelli debbono essere individuati analiticamente e non con un giudizio sommario. Anche se è evidente che la lotta per la liberazione e l'autonomia della società civile va condotta su tutto il fronte, operando essenzialmente sul modello di sviluppo urbano.

Fare la guerra spesso solo a parole agli imprenditori sospettati di collusione mafiosa può tuttavia diventare un alibi, come l'istituzione degli alti commissari o la previsione di agenzie per l'occupazione giovanile.

Qui si tratta di ricostruire le condizioni per un'autonomia dello sviluppo civile, culturale e produttivo: ci vogliono lotte sociali per rompere la complicità passiva, opposizione politica per disarticolare i segmenti del ciclo politico-sociale e riforme per democratizzare le professioni, l'università, il tessuto associativo e le organizzazioni di categoria. E naturalmente un'informazione che finisca di raccontare le ballate sull'eccezione di finanziamenti al Sud. Il saldo contabile in termini di reddito è ancora a favore del Nord: non è la spesa pubblica l'imputata, ma i canali e gli strumenti attraverso cui transita verso destinatari ben individuati. Gaetano Costa e Pio La Torre avevano maniacalmente fissato i loro occhi sul sistema finanziario italiano e probabilmente avevano cominciato a intravedere i tratti mostruosi della Piovra nazionale. Dalle loro morti bisogna ripartire per disegnare una nuova mappa della questione meridionale.

Intervento Caro Asor Rosa, la cultura del sospetto non è metodo d'analisi

LUIGI CANCRINI

Asor Rosa, per presentare la sua «contromozione», prende spunto dalla decisione del Cc che impedisce la presentazione di mozioni prive di un riferimento esplicito al quesito posto da Occhetto sulla rifondazione. Quello che ne verrà fuori, secondo Asor Rosa, è un congresso-referendum sulla legittimità del gruppo dirigente. Senza tener conto del fatto, mi pare che la mozione di Occhetto chiede al congresso di autorizzare una consultazione con le forze di una sinistra diffusa o sommersa interessata alla fase costitutiva di una nuova formazione politica. A una richiesta di questo tipo si può rispondere solo di sì o di no, cavarsela con un forse servirebbe solo ad evitare un problema. Farlo in sede di congresso straordinario d'altra parte significa creare una condizione in cui tutti saremo chiamati in caso di decisione positiva, a definire articolazioni e vincoli del discorso da portare avanti all'esterno, in nome e per conto del partito, dal gruppo dirigente che il congresso si sceglierà.

Debole ugualmente mi pare l'idea del confronto fra la maggioranza del XIX congresso e quelle che si riconosceranno nella mozione di Occhetto. Definire compatta una maggioranza che si è divisa dopo sei mesi ed eterogenea quella che si riconosce in una proposta di questo tipo, per lo meno curioso. Quando poi la eterogeneità viene stabilita sulla base di una analisi delle intenzioni che sottenderebbero a scelte fatte alla luce del sole, il problema diventa un problema di metodo della discussione politica. Dicono che il valore delle parole dette e scritte e varrebbero fare dopo aver «imbrogliato» chi crede ai simboli in buona fede, Asor Rosa non evita solo di misurarsi sugli argomenti, tenta un'operazione di ipotesi di spionaggio delle coscienze di quei militanti e di questi iscritti che sono chiamati, invece, ad una valutazione di merito delle proposte. Se qualcuno autorevolmente mi dice che l'approvazione della proposta di Occhetto servirà solo a chi si muove con l'intenzione nascosta di far contento Craxi e di omologare il Pci a quello socialista di oggi, i casi sono soltanto due. Asor Rosa ha ragione e i firmatari della mozione sono un'accoglienza di ingenui e di opportunisti, oppure ha torto e le sue accuse sono espressioni di una cultura del sospetto che ha tragici precedenti nella storia dei partiti comunisti. In ambedue i casi, tuttavia, le parole, gli argomenti, i documenti e le mozioni stesse non contano più. Ciò che conta è la integrità morale e intellettuale dei leader schierati sui due fronti: qualcosa in cui si crede o non si crede sulla base di tensioni e tendenze solo emotive. Con convinzioni chiare e violente su questo punto, da parte dello stesso Asor Rosa: chi non gli darà ascolto e si schiererà per il sì schiererà di mettere il partito, infatti, nelle mani di un gruppo «prendi-tutto» che delle pratiche gestionali e di mediazione, all'interno e all'esterno del partito, il compito proprio esclusivo della propria esistenza. Un gruppo che vive con «cattiva coscienza» la crisi dei regimi socialisti dell'Est e che ricava da quella

crisi «una lezione in termini esclusivamente di moderatismo, di omologazione».

Ho citato a lungo il testo di Asor Rosa perché un linguaggio di questo tipo merita di essere valutato con attenzione. Ho partecipato ai lavori del comitato centrale e ad un grande numero di discussioni nelle sezioni e in mezzo alla gente ma non riesco a capire le ragioni di questa sequela di giudizi sprezzanti, liquidatori, non argomentati sui compagni di quella che Asor Rosa definisce «la destra del partito»: formula il cui valore giornalistico e di comodo dovrebbe risultare evidente a chi guarda con buona coscienza la ricchezza e la complessità di una ricerca, interna ed esterna al partito, volta a superare antinomie superate dal fatto che l'economie di mercato ed economie basate sulla programmazione delle risorse. Questa ricerca non ci ha portati ancora alla definizione di un progetto soddisfacente di rinnovamento della società e della politica. Asor Rosa dovrebbe essere «d'acordo», tuttavia, sul fatto che neppure gli altri sono riusciti in questa impresa. Nasce anche da qui, mi pare, la necessità di cercare risposte più convincenti attraverso l'abbattimento di steccati non più attuali.

Costruendo, cioè, un nuovo partito coerentemente e positivamente riformatore: un partito capace non solo e non tanto di modificare, come lui invece ancora richiede, la situazione propria del nostro paese (le cui scelte politiche ed economiche sono soggette oggi a quella interdipendenza segnalata con tanta forza nei documenti del XIX congresso) ma per dare un contributo forte di idee e di proposte ad uno scontro, già in atto a livello del pianeta, fra forze del progresso e della civiltà e forze che si muovono, ancora oggi, all'interno di una difesa cinica e disonesto dei processi di accumulazione capitalistica e delle ingiustizie sociali su cui essi si reggono.

Ciò che viene correttamente chiesto a me, a te e a tanti altri compagni su questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, è molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni della riflessione strategica necessaria per affrontare i problemi che ci stanno davanti pur di difendere la nostra identità e la nostra purezza? Dobbiamo discutere di questo punto della mozione di Occhetto, caro Asor Rosa, e molto semplice. Riguarda il ruolo del nostro partito concretamente rappresentato in tutta la ricchezza della sua storia e della sua cultura: dobbiamo chiudere al suo interno le occasioni